PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO



Per informazioni:

Micronido Sacro Cuore – Parrocchia di Tombelle.

Via dei Tigli, 9 – 30030 Tombelle di Vigonovo (VE)

Tel. 049 502963 – 334 790 8550

www.Micronidotombelle.it

micronidotombelle@gmail.com

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'	**p. 3**
1.1 Implementazione sul territorio	
1.2 Garanzie sociali ed educative	
2 TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	**p. 8**
2.1 Spazi interni ed esterni	
2.2 Valore educativo degli spazi del Micronido S. Cuore	
3 ORGANIZZAIONE DEL SERVIZIO	**p. 14**
4 PROGETTO PSICO PEDAGOGICO	**p. 15**
4.1 La programmazione educativa e didattica	
4.2 Fasi della programmazione	
4.3 Progetti e Laboratori	
5 MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE	**p. 35**
6 GESTIONE DEL SERVIZIO	**p. 37**
6.1 Personale	
6.2 Qualità del servizio	
6. 3 Criteri per la valutazione della soddisfazione del servizio	
6.4 Sicurezza	
6.5 Regolamento e carta dei servizi	
6.6 Linee organizzative	
6.7 Stesura e approvazione del Progetto Psicopedagogico	
7 ALLEGATI	**p. 48**
8 BIBLIOGRAFIA	**p. 49**

1 IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITÀ

Ubicazione e destinatari del Servizio

Il Micronido Parrocchiale "*Sacro Cuore*" nasce il 1° agosto 2018, è sito a Tombelle di Vigonovo in via dei Tigli, 9 cap.30030, in provincia di Venezia. Si propone come servizio educativo primariamente per le famiglie del territorio e per le famiglie che, nel recarsi a lavoro verso Padova, necessitano di una struttura educativa a cui affidare i bambini.

Il Micronido "*S. Cuore*" ospita n. 28 bambini dai 3 mesi d'età ai 36 mesi, accolti da educatrici adeguatamente formate e aggiornate per seguire, accudire e formare negli apprendimenti e nelle competenze bambini di questa fascia d'età come previsto dalle normative vigenti.

Il Comune di Vigonovo

Tombelle ha la caratteristica di essere divisa in 3 zone con 3 diverse gestioni amministrative: Saonara, Padova, Vigonovo. Nello specifico il Micronido "*S. Cuore*" è sotto la gestione del Comune di Vigonovo.

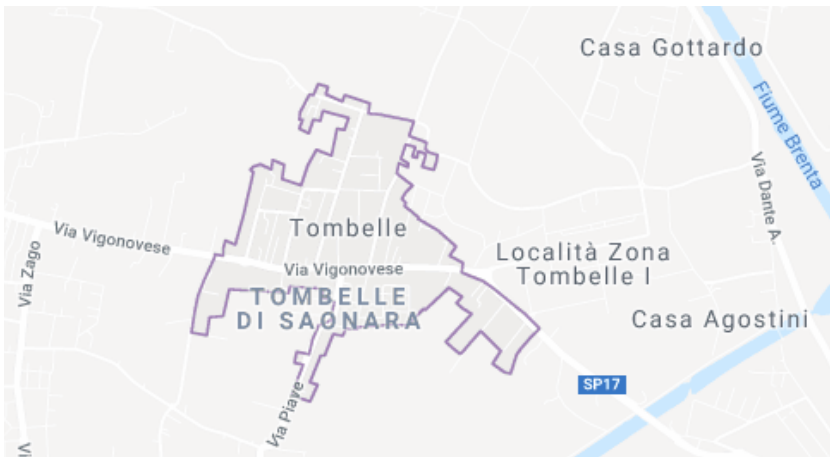


Figura 1 Confini Tombelle di Vigonovo

Il Comune di Vigonovo con la frazione di Tombelle è oggetto di un continuo e significativo insediamento demografico che ha portato ad un'esplosione dell'attività edilizia ed industriale con la realizzazione di una nuova zona artigianale.

Il territorio, in tempi assai rapidi, viene abitato da nuclei familiari incrementando negli anni il numero degli abitanti che, nel 2022 tiene 9.854 abitanti di cui 4.151 famiglie.

Negli ultimi anni, in seguito alla forte richiesta di insediamenti, specie da parte di giovani famiglie, sono sorte nuove costruzioni di carattere condominiale. Attualmente è in costruzione un nuovo nucleo abitativo di appartamenti a 50 metri dal nido.

Tali trasformazioni fanno della frazione la zona maggiormente in crescita del Comune, con esigenze sempre più pressanti di nuovi servizi e necessità di favorire l'aggregazione delle varie famiglie che vengono ad abitarvi.

Inoltre, Tombelle si trova lungo via Vigonovese, un'arteria provinciale che collega la periferia e i comuni del veneziano al centro di Padova. Il Nido può offrire un servizio utile anche alle famiglie in transito verso il centro cittadino.

Oggi il Comune di Tombelle di Vigonovo ha una connotazione prevalentemente urbanistica.

Nel comune di Vigonovo la popolazione in età nido e infanzia al 2022 è rappresentata da un totale di 192 bambini da 0 a 2 anni e 210 da 3 a 5 anni.

	Maschi		Femmine		Totale	
Classi	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	85	1,75	107	2,41	192	1,95
3 - 5 anni	108	2,22	102	2,04	210	2,13

Figura 3 Classi di popolazione maschi e femmine per età anno 2016[1]

La parrocchia

Il Micronido è gestito dalla Parrocchia *Santa Maria del Perpetuo Soccorso* come la scuola dell'infanzia, e si inserisce al piano terra dell'edificio del Centro Parrocchiale, di proprietà della Parrocchia stessa, che ritorna a gestire il servizio dal 1° agosto 2018.

Si caratterizza quindi come un contesto di ispirazione cristiana attento alle esigenze delle famiglie e del territorio.

La parrocchia di Tombelle di Vigonovo, per rendere più agevole il funzionamento del Micronido e della Scuola dell'Infanzia, ha costituito, sin dall'inizio, un apposito Comitato di Gestione il cui funzionamento viene disciplinato dal regolamento del servizio.

Per favorire la continuità tra i servizi e la qualità nella gestione degli stessi, il Comitato di Gestione, presieduto dal Legale Rappresentante, gestirà sia la Scuola dell'Infanzia "*S. Cuore*" che il Micronido "*S. Cuore*", avendo al suo interno dei componenti di entrambi i servizi.

1 https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/eta/vigonovo/27043/4

Obiettivi del Micronido S. Cuore

La parrocchia di Tombelle di Vigonovo, a seguito della disdetta nella gestione del nido affidato a privati, facendo proprie le esigenze delle famiglie, decide, in accordo con il Comune, di riprendere la gestione del servizio Micronido affiancando alla scuola d'infanzia un servizio per accogliere i bambini dai 3 ai 36 mesi.

La nuova gestione ritiene che il Micronido debba perseguire i seguenti obiettivi per i bambini e per le loro famiglie:

- Offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.
- Rispondere ai reali bisogni dei bambini: bisogno di conoscere, di instaurare relazioni affettive significative, di crescere verso l'autonomia, di acquisire e affinare gli strumenti per comunicare, di sviluppare le capacità percettive e motorie.
- Accogliere le caratteristiche di ciascun bambino come ricchezza.
- Rispettare i ritmi individuali, motori, cognitivi e fisiologici di ogni bambino.
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.
- Facilitare l'accesso delle madri al lavoro, promuovendo così la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori.
- Promuovere e diffondere una cultura attenta ai diritti dell'infanzia.
- Perseguire un lavoro di "rete" collaborando con enti e altri servizi del territorio.

La personalizzazione di attività, tempi e routine permette di organizzare una programmazione educativa suddivisa, volta alla crescita e alla promozione di apprendimenti e competenze che favoriscono lo sviluppo cognitivo, psicomotorio, logico-linguistico, plastico-manipolativo, socio-relazionale del bambino.

L'organizzazione del Micronido si basa su norme contenute nella citata L.R. 32/90 e successive in particolare L. 107/2015 e decreti attuativi che prevedono la realizzazione di un Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, nel rispetto degli accordi presi con l'Amministrazione del Comune di Tombelle di Vigonovo nonché sui contenuti del Regolamento interno.

Principi Fondamentali

Il Micronido si pone inoltre come servizio che intende rispettare la **CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA (2000/C 364/01)** e i principi fondamentali proposti dal Dir. P.C.M. 27 gennaio 1994, quali:

1. **Eguaglianza** dei diritti di tutti i bambini e degli utenti anche in presenza di disabilità, Bisogni Educativi speciali.
2. **Imparzialità** dei propri comportamenti, nei confronti dei bambini e degli utenti, obiettività, giustizia ed imparzialità.
3. **Continuità e regolarità del servizio** che è regolamentata dal calendario annuale e dalla normativa vigente. Eventuali interruzioni da parte del nido saranno prese con l'attenzione di arrecare il minor disagio possibile.
4. **Diritto di scelta** tra i soggetti che nel territorio erogano il medesimo servizio.
5. **Partecipazione** e collaborazione con le famiglie sono garantite attraverso la condivisione di comunicazioni, informazioni che i genitori e il Micronido hanno diritto di chiedere e dare e rispetto alle quali riceveranno reciprocamente adeguata risposta anche attraverso la gestione e la produzione di reciproca documentazione. La partecipazione è volta a favorire, anche attraverso suggerimenti, proposte e osservazioni, il miglioramento del servizio e la valutazione da parte dei genitori e del personale della qualità del servizio reso.
6. **Efficienza ed efficacia** sono erogate adottando le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Inoltre, il Micronido risponde alle normative Regionali e Nazionali in materia facendo proprio quanto previsto dal **D.lgs. n° 65/17 sul "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"** a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera e) della l. n° 107/15 che all'art. 1 riporta le seguenti finalità: "*Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali*".

1.1 IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Altri servizi già esistenti

Nel Comune di Vigonovo si trovano attualmente i seguenti servizi per l'infanzia:

- Asilo Nido “Schiacciapensieri” di Vigonovo;
- Scuola dell’infanzia parrocchiale “Sacro Cuore” di Tombelle che accoglie bambini dai 3 ai 6 anni;
- Scuola dell’infanzia “San Giovanni Bosco” di Vigonovo;
-Scuola dell’Infanzia “Madonna delle Rose” di Galta.

Motivi per cui si è attivato il servizio

La Scuola dell’Infanzia “*Sacro Cuore*”, attualmente, accoglie 3 sezioni di bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni, la struttura non arriva a soddisfare le molteplici richieste provenienti dalle famiglie del territorio relative alla fascia di età 0-3 anni.

Poiché il servizio nido, gestito finora da una società privata presso i locali della parrocchia ha dato disdetta della concessione a partire dal 31 luglio 2018, la Parrocchia ha deciso di subentrare nella gestione dello stesso. Gli aspetti che hanno inciso sulla scelta gestionale sono stati:

- il paese di Tombelle di Vigonovo è ancora in espansione;
- il nido uscente offriva un servizio a pieno regime alle famiglie del territorio che necessitano di tale supporto;
- la dinamica familiare prevede sempre più che entrambi i genitori siano impegnati lavorativamente.

1.2 GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

Servizio/progetto

Nel Paese i servizi per la prima infanzia sono riusciti a costruirsi, nel tempo, una forte identità, sempre più riconosciuta dalla società civile. Luogo di apprendimento e socializzazione, il Micronido è un ambiente in cui bambini e le bambine sviluppano le capacità di interazione con la realtà e costruiscono la loro autonomia.

Considerato che ogni bambino/a ha una propria storia personale ed è soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, al fine di agevolarne il cammino formativo, il personale educativo si impegna a sostenere e potenziare anche in futuro alcuni aspetti fondamentali, tra cui:

- il benessere - si realizza quando si sviluppa la capacità di comunicare e di agire, si conquistano valori culturali, si riconosce e valorizza la diversità, si assumono atteggiamenti positivi nella soluzione dei conflitti;

- la comunicazione - attraverso lo scambio e il dialogo si costruisce qualitativamente il rapporto con noi stessi e con gli altri, a livello corporeo e psico-dinamico interiorizzando regole sociali e morali;
- l'identità - le esperienze affettive, sociali e cognitive aiutano ad affinare progressivamente le potenzialità, a conquistare atteggiamenti di sicurezza, di autostima, di fiducia nelle proprie capacità, di controllo nelle emozioni, di sensibilità verso gli altri;
- l'autonomia - intesa come obiettivo da conquistare progressivamente, ~~ci~~ coinvolge nelle abilità motorie e pratiche, nella maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni; implica il rispetto delle scelte personali, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e di considerare i diversi punti di vista;
- la competenza - si costruisce attraverso conoscenze e abilità, con i concetti e l'affinamento di strategie adeguate.
- l'integrazione e l'inclusione di tutti i bambini senza alcuna distinzione di lingua, razza, religione, condizioni personali e sociali e/o altre esigenze.

I servizi per la prima infanzia assumono oggi, più che mai, un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo del bambino fin dai primi mesi di vita, sono ambienti che adeguatamente strutturati promuovono, in coerenza con la famiglia, l'identità, l'autonomia fisica, affettiva ed emotiva e lo sviluppo delle competenze del bambino, partendo sempre dal rispetto delle sue esigenze interiori e garantendo spazi, tempi e modalità gioiose e ludiche.

2 TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Micronido

In risposta al crescere del bisogno delle famiglie di uno spazio capace di accogliere un numero di bambini di età compresa tra i 3-12 mesi ed i 12-36 mesi è nato il Micronido denominato "*Sacro Cuore*".

Ai sensi della LR n. 22 del 16 agosto 2002 e della DGR N. 84 del 16 gennaio 2007 e della LR n. 32 del 23 aprile 1990 il Micronido è un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini dai 3 mesi fino ai 3 anni d'età.

L'organizzazione del servizio prevede la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo in spazi strutturati, distinti tra lattanti (3-12 mesi) e semi divezzi e divezzi (12-36 mesi). Il Micronido ha finalità sociali ed educative e può ospitare da un minimo di 12 a un massimo

28 bambini conteggiando mq 6 netti per bambino.

Il Micronido può prevedere l'iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura; di conseguenza la presenza contemporanea dei bambini può essere riferita a tale valore.

Autorizzazione e Accreditamento

Il micronido è autorizzato dal 22.08.2018 con rinnovo il 18.09.2023 prot. 10808, la presente autorizzazione all'esercizio ha durata di 5 anni.

Il micronido è accreditato dal 05.11.2018 con punteggio 98/100 con rinnovo accreditamento in data

21.10.2021 con punteggio 100/100.

Sede del Micronido "*Sacro Cuore*"

Il Micronido è ubicato in via dei Tigli, 9 nel Comune di Vigonovo, frazione di Tombelle, in provincia di Venezia. La struttura, con i suoi spazi e ambienti al piano terra dell'edificio del Centro Parrocchiale, nell'angolo nord-ovest, ha sede legale in via Padova, 194, 30300 Tombelle (VE), C.F.: 90015140271 – P. IVA.: 03103480277 titolare del micronido e della vicina Scuola dell'infanzia S. Cuore, che ne gestisce anche il servizio.

Mission del Micronido

L'intervento educativo e didattico del Micronido "*Sacro Cuore"* è guidato dalla seguente Mission:

"Nessun bambino è perduto se ha un'educatrice che crede in lui.

Ogni bimbo, nella sua individualità, sa regalare emozioni pure, sorrisi spontanei e immaginazione senza confini.

Il nostro obiettivo è quello di essere per i nostri bambini non solo educatrici, ma compagne di gioco, che con professionalità contribuiscono a renderli autonomi.

Tale missione si realizza ogni anno attraverso il progetto educativo, all'interno del quale si attuano laboratori grafico-pittorici, musicali, narrativi e logici al fine di sviluppare le potenzialità e incrementare le conoscenze di ciascun bambino".

2.1 SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Il micronido occupa una superficie complessiva di 465,42mq. Tutti gli ambienti rispondono ai requisiti per l'autorizzazione all'esercizio previsti dall'R.R. n. 3/1973, al D.L. n. 626/94 e alle

normative vigenti in materia igienico- sanitaria. Gli spazi per i lattanti saranno separati e individuati chiaramente all'interno del Micronido.

La planimetria allegata (vedi allegato A) evidenzia i mq della superficie e la funzione dei locali.

Gli spazi della scuola si distribuiscono tutti al piano terra come segue:

- tot. spazi interni mq. 186,42
- tot. spazi esterni mq. 279

Spazi interni reparto bambini 3-12 mesi e 12-36 mesi mq 162,63

Il servizio Micronido occuperà gli spazi al piano terra e gli ambienti sono così composti:

ATRIO D'INGRESSO mq 16,46

Entrata principale che accoglie i bambini le bambine, i genitori, i nonni etc.

È arredata con armadietti individuali nei quali i bambini ripongono gli oggetti personali (cappotti, cappellini, sacchetto con indumenti personali, ecc.). Ogni armadietto è identificato da segni distintivi diversi per ogni bambino.

Questo luogo è stato pensato:

a. per dare la possibilità ai bambini di imparare progressivamente a gestire le proprie cose e a rispettare quelle degli altri;

b. come luogo di comunicazione dove i famigliari ricevono informazioni su apposita bacheca o con l'utilizzo di appositi cartelloni o avvisi scritti. Le informazioni sono di carattere organizzativo:

- menù dei pasti (facilmente leggibile anche dai bambini mediante l'ausilio di foto raffiguranti i pasti del giorno), e calendario menù settimanale per consentire una corretta gestione alimentare alle famiglie;
- calendario della settimana con il programma delle attività (di laboratorio, psicomotorie ecc.);
- orari di ricevimento delle insegnanti per i colloqui individuali;
- avvisi particolari;
- angolo con due panchine dove i genitori si possono sedere durante l'inserimento o mentre aspettano i loro bambini;
- diari dei gruppi di appartenenza posizionati sopra agli armadietti, dove ogni giorno le educatrici annotano l'andamento della giornata dei bambini.

ZONA ACCOGLIENZA mq 22.18

Spazio adiacente all'ingresso, pensato per accogliere i bambini, assieme ai loro genitori, nel momento dell'accoglienza per rendere più piacevole e sereno il distacco dal genitore stesso.
Durante la giornata, lo spazio è utilizzato per le attività, il gioco, e, dopo adeguata pulizia, per la mensa dei bimbi grandi.

SALONE mq 62,58

Dalla zona accoglienza, si accede al salone con funzione polivalente.
Questo è lo spazio di ritrovo comune dei bambini. Il salone è stato pensato come spazio per il gioco, le attività motorie, la manipolazione, l'esplorazione, l'osservazione, la ricerca, gli spettacoli anche di grandi gruppi. Le pareti sono abbellite con vari disegni colorati per rendere l'ambiente invitante e rassicurante. Lo spazio del salone è suddiviso in angoli-gioco per consentire ai bambini di scegliere in base alla preferenza personale:

- angolo morbido per i lattanti (tappeto morbido e cuscinoni di varie forme e dimensioni, palestrina), lo spazio è separato dal salone dove giocano gli altri bambini;
- angolo costruzioni;
- angolo macchinette;
- angolo cucina;
- angolo lettura, puzzle e giochi in scatola;
- angolo attività grafica, della pittura e della manipolazione.

Il salone ha un accesso diretto al giardino tramite due porte antipanico con maniglioni di sicurezza ed è dotato di aria condizionata.
Nel salone i bambini hanno momenti di gioco comune (ricreazione) e momenti di attività e giochi per gruppi suddivisi per età con la propria educatrice.

BAGNI DEI BAMBINI 3-12 MESI E 12-36 MESI n. 1 di mq 13,75

Il bagno è attrezzato per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle educatrici ed è così attrezzato:

- due lavandini bassi per il lavaggio delle mani e del viso dei bambini;
- Dispenser a muro di salviette usa e getta per asciugare mani e viso ai bambini;

- 2 fasciatoio per il cambio dei bambini;
- 2 cassettiera per il corredino e il cambio di ogni bambino;
- 6 water di dimensioni ridotte adeguate all'età.
- Cassetta del pronto soccorso.

SALA DA PRANZO:

Mq. 23,60 per bambini lattanti, semi divezzi e divezzi

Lo spazio adibito a sala da pranzo è arredato con una cucina ad angolo attrezzata di lavandino, lavastoviglie, frigorifero e spazi dispensa, piano di appoggio per organizzare i pasti veicolati.

La mensa è interna gestita dalla Scuola dell'infanzia di Tombelle che garantisce un'alimentazione sana ed equilibrata predisposta annualmente in conformità alla tabella dietetica approvata dall'ASL.

Presenti anche un microonde, uno scalda biberon e uno sterilizzatore.

Sono presenti 1 tavolo semicircolare con 5 sedie a seggiolone per i lattanti e 1 tavolo ad altezza adeguata all'età dei bambini con 8 seggioline.

La sala da pranzo ha accesso diretto al giardino tramite porta antipanico con maniglioni di sicurezza.

STANZA DEL RIPOSO mq. 24,08

In questo ambiente sono disposti un totale di 4 lettini, per i bambini più piccoli identificabili con nome e 10 brandine per i bimbi più grandi. Il Micronido fornisce per ogni bambino lenzuola e copertine in base alla stagione. La stanza riposo è accessibile tramite corridoio adiacente al salone. La stanza è raffreddata dal condizionatore posto nel corridoio.

<u>Spazi esterni adibiti ai bambini dai 3-12 mesi e dai 12-36 mesi</u>

GIARDINO mq 279

Il giardino del servizio Micronido è uno spazio ad uso esclusivo che è disposto intorno alla zona dell'edificio che lo accoglie. È organizzato con aree attrezzate e non per consentire ai bambini esperienze a livello motorio, didattico ed educativo. Il terreno è prevalentemente erboso.

Esso è dotato di una parte attrezzata con arredi esterni e giochi adatti alla prima infanzia, quali: scivolo, casetta, dondolo e qualche triciclo ed aree ombreggiate grazie ad ombrelloni che ne permettono il gioco all'esterno d'estate.

SPAZI DEL PERSONALE:

SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE mq 5,02

È uno spazio previsto per il personale con armadietti-spogliatoio.

ANTIBAGNO e BAGNO mq 3,89

In questi spazi sono disposti 1 lavandino e 1 water, separato dall'antibagno da una porta

Nell'antibagno è presente un armadietto adibito ad uso del personale.

RIPOSTIGLIO mq 12,29

Spazio adibito per riporre materiale didattico e scorte materiale per pulizie.

MAGAZZINO mq 7,45

Spazio adibito ad archivio documenti didattici e no.

LAVANDERIA mq 4,13

È uno spazio con accesso dal corridoio. È attrezzato con una lavatrice, un lavatoio e alcuni scaffali e contenitori dove vengono riposti detersivi e materiali vari utilizzati per la pulizia e l'igiene della scuola, chiusi a chiave.

2.2 VALORE EDUCATIVO DEGLI SPAZI DEL MICRONIDO

L'organizzazione dello spazio fisico del Micronido assume particolare importanza sotto il profilo educativo, per questo motivo si è cercato di creare un ambiente stimolante e rassicurante in cui il bambino abbia un suo spazio personale all'interno di un gruppo più ampio, favorendo così anche un processo di riconoscimento di sé e sollecitazioni estetiche, colori, odori, posizioni, suoni e rumori che stimolano la senso-percezione e il senso di accoglienza e appartenenza.

L'organizzazione e la gestione degli spazi favorisce inoltre la capacità di orientamento spaziale e temporale e di ambientazione.

La stabilità e la ritualità nell'uso dello spazio sono condizioni che favoriscono sia la rassicurazione personale che l'apprendimento.

I bambini sono molto attivi nell'esplorazione dell'ambiente nel quale si trovano e, con curiosità e scoperta, traggono piacere e condizioni per la crescita, dalle caratteristiche degli stimoli sensoriali.

Per questi motivi gli spazi del Micronido sono organizzati in angoli e laboratori per il gioco libero, semi strutturato, strutturato, simbolico, le esperienze di manipolazione, di travaso, di pittura, ecc. La predisposizione dei materiali degli arredi e dei giochi stessi sono stati curati per soddisfare le esigenze dei bambini e creare uno spazio a loro misura che sia fisicamente sano, stimolante sul piano intellettuale, gratificante e ricco di interazioni sul piano affettivo e sociale.

Gli spazi arredati del Micronido intendono favorire l'esplorazione e la sperimentazione dei bambini, attraverso la guida degli adulti di riferimento, nel rispetto delle normative previste in materia.

I giochi e materiali contribuiscono, tra le molteplici funzioni, a favorire:

- l'espressione spontanea, il gioco, il senso di rassicurazione (con bambole, oggetti morbidi, orsacchiotti, pupazzi, ecc.);
- la loro attenzione e la curiosità per caratteristiche di giochi, oggetti, materiali (colori, suoni, mobilità, ecc.);
- l'interazione e la comunicazione con gli altri (coetanei, adulti, ecc.), tramite gli oggetti.

3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tempi e Orari del servizio

Il Micronido è aperto tutto l'anno da settembre ad agosto compresi, salvo chiusura di 2 settimane nel mese di agosto, l'apertura è dal lunedì al venerdì compresi, con i seguenti orari:

- entrata dalle 07.30 alle 9.00
- prima uscita dalle 12.30 alle 13.00
- seconda uscita dalle 16.00 alle 18.30

Gli orari possono subire delle variazioni in base a particolari esigenze familiari.

Durante gli orari di entrata e di uscita, per motivi organizzativi e di igiene, le persone che non operano all'interno del Nido, non possono accedere ai locali adibiti alle attività.

La **Giornata al nido** segue la seguente organizzazione:

- 7.30 -9.00 entrata dei bambini accoglienza e gioco libero
- 9.00-10.00 merenda, igiene personale e cambio pannolino
- 10.00-11.00 attività didattico – educativa suddivisa in gruppi

- 11.00-11.30 igiene personale e preparazione al pranzo
- 11.30-12.30 pranzo
- 12.30-13.00 prima uscita, gioco libero e preparazione per la nanna
- 13.00-15.00 nanna per chi rimane
- 15.00-15.30 risveglio e cambio pannolino
- 15.30-16.00 merenda
- 16.00-18.30 gioco libero e uscite

Nel momento del cambio pannolino e dell'igiene personale del bambino si tiene conto dei bisogni del bambino orientati anche alla promozione delle sue autonomie e delle effettive esigenze dei bambini.

4 PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

Obiettivi del Servizio Micronido

per i bambini: Il Micronido intende, nella sua progettazione, fare propri i contributi teorici di Jean Piaget, relativi alle tappe di sviluppo cognitivo dei bambini e di Lev Vygotskij, Howard Gardner e Jerome Bruner, sull'importanza di un contesto capace di situazioni motivazionali ed emotive che favoriscono il nesso tra apprendimento e sviluppo e fra apprendimento e interazione sociale e personale.

Altri riferimenti pedagogici relativi alla progettazione sono:

- la teoria delle relazioni oggettuali (Klain, Mahler, Winnicott, Bowlby);
- la teoria dello sviluppo psicomotorio (Le Boulch, Vayer, Brunet, Lézine).

La progettazione del Micronido rivolta ai bambini intende contribuire al:

- diritto dei bambini di costruire uno sviluppo armonico e integrale della loro personalità,
- diritto di autonomia, ossia all'educazione alla libertà di pensiero critico,
- diritto allo sviluppo del proprio linguaggio sin dai primi mesi di vita,
- diritto alla fantasia e alla creatività,
- diritto alla socializzazione *e all'apprendimento.*

nel riconoscimento delle potenzialità, individuali e offrendo risposte flessibili alle loro esigenze mediante:

- l'attenzione, la cura e la disponibilità da parte degli adulti;
- la definizione di relazioni positive e coerenti;
- la realizzazione di situazioni dinamiche e flessibili;
- la creazione di interazioni sociali ricche e soddisfacenti;
- l'esplorazione; la scoperta, la comunicazione, la conoscenza, l'apprendimento e la comunicazione delle esperienze;
- la conquista dell'autonomia personale e di relazione.

Per questo gli obiettivi della progettazione, correlati alla possibilità di essere valutati, riguardano scelte **pedagogiche, educative, didattiche e organizzative** che:

- considerino le necessità dei bambini e di gruppi di bambini, riferiti a fasce di età, in riferimento alle fasi di maturazione psicomotoria e di sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e relazionale, dalla nascita ai tre anni,

- favoriscano esperienze e relazioni in un clima di affettività positiva, di gioco, di esplorazione, di costruzione, di apprendimento nelle quali i bambini possano sperimentare le loro capacità, le competenze e le conoscenze acquisite.

Il percorso operativo della progettazione, nel suo procedere, intende accogliere e interpretare la complessità delle esperienze di vita del bambino, siano esse legate al contesto familiare e/o extrafamiliare in un'ottica di **Continuità Educativa orizzontale e verticale e trasversale** sia con la famiglia che con le altre realtà formative del territorio.

A tal fine particolare attenzione è data ai bambini e alle famiglie:

- nei momenti di **accoglienza e inserimento** al Micronido
- nell'osservazione dello **sviluppo e degli apprendimenti** dei bambini
- nei momenti di **passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'infanzia**

individuando e realizzando dei percorsi concordati con i diversi attori coinvolti (genitori, insegnanti, istituzioni scolastiche, servizi del territorio, ecc.).

Per il servizio: Il progetto del servizio, ideato e attivato dai diversi attori sociali (Parrocchia Santa Maria del Perpetuo Soccorso, Regione Veneto, Comune di Vigonovo e comuni limitrofi, Ministero della Pubblica Istruzione, Asl, ecc.) che collaborano in sinergia per la sua elaborazione e attuazione, viene visto in rapporto

- al contesto, (Micronido, territorio, agenzie del territorio);

- all'insieme delle condizioni organizzative che consentiranno la sua realizzazione;
- alle condizioni di svolgimento dell'azione educativa.

Sulla base di assunti e contributi teorici, derivati da modelli di analisi di funzionamento dei servizi, quali:

- modelli organizzativi per Micronidi secondo Goldschmied E., Jackson S.;
- ricerche in letteratura sui Micronidi raccolta curata da Mantovani S., Mulatti T.
- progetti e attività nei servizi dell'infanzia di M.C. Stradi.

Per il territorio: Il Micronido opera avendo cura di instaurare costruttive relazioni con:

- La parrocchia,
- L'amministrazione locale,
- Enti e Associazioni del territorio,
- Pediatri,
- Servizi sociali,
- Professionisti esterni,
- Equipe multidisciplinari.

La continuità con il territorio: ha l'obiettivo di inserire le famiglie e i bambini nel contesto sociale territoriale di appartenenza. Si proporranno alle famiglie iniziative ritenute significativamente valide per la crescita dei bambini e la socializzazione delle famiglie stesse.

La progettazione educativa e didattica annuale, in continuità e integrazione con la Scuola dell'infanzia e la normativa 0-6 fa riferimento ai **campi di esperienza e ai traguardi di sviluppo delle competenze adattati ai bambini del nido così come sono previsti dalle "Indicazioni nazionali del curricolo della scuola dell'infanzia" del 2012 e successive integrazioni**.

Particolare attenzione nella programmazione è data ai bambini con disabilità e/o con **Bisogni Educativi Speciali (BES),** come previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Programmare significa rispondere a bisogni ed esigenze realizzando azioni e/o interventi consapevoli sulla base di scelte ragionate. La programmazione nel Micronido di Tombelle di Vigonovo è **educativa** e **didattica**.

La **programmazione educativa** mette appunto e verifica costantemente l'offerta formativa e la qualità del Micronido come:

- contesto di crescita e di apprendimento;
- struttura che con la sua modalità di gestione, i suoi spazi, gli allestimenti, crea un clima educativo efficace, accogliente e capace di rispondere ai bisogni di crescita di ogni bambino.

La **programmazione didattica** del Micronido intende individuare e progettare interventi concreti intenzionalmente elaborati per rispondere ai bisogni formativi dei bambini: laboratori, percorsi, attività educative, formative e di apprendimento.

Le **fasi** della programmazione del Micronido comprendono:

- l'analisi della situazione di partenza con l'osservazione sistematica e occasionale;
- la definizione degli obiettivi educativi e didattici (generali e specifici) e delle mete misurabili e non misurabili con le quali individuare il loro soddisfacimento;
- la proposta di esperienze e di attività con l'organizzazione di tempi, spazi, materiali, atte a raggiungere gli obiettivi;
- la verifica-valutazione dei risultati educativi e formativi raggiunti;
- la verifica e valutazione della qualità e dell'adeguatezza del progetto rispetto agli obiettivi.

Ogni attività di programmazione dovrà essere un'occasione d'incontro con altri coetanei e con gli adulti di riferimento, in uno spazio fisico e psicologico che offre nuove esperienze:

- commisurate al singolo bambino e alla sua realtà specifica. Si prevedono quindi nella programmazione particolari *piani educativi personalizzati* e mirati a fasce di età particolari o a contesti speciali (laboratori, gruppi sezione, piccoli gruppi omogenei e/o eterogenei per età;
- valutate tenendo presente la diversità e l'unicità e i diversi tempi evolutivi di ogni bambino. La progettazione sarà pertanto flessibile e creativa.

La **diversità di ogni bambino,** nella sua più ampia accezione*,* è una componente fondamentale per il Micronido. Per questo, i bambini saranno organizzati in:

- gruppi sezione omogenei per età;
- gruppi laboratorio omogenei per età;
- piccoli gruppi (5-6 bambini) per attività particolari;
- momenti individualizzati per ogni bambino.

Per la loro realizzazione, il Micronido di Tombelle di Vigonovo ha attivato una programmazione organizzando i bambini in fasce d'età:

- così divisi: 3-12 mesi (lattanti) 12-18 mesi- 18-24 mesi, 24-36 mesi;
- tenendo conto dei seguenti traguardi di sviluppo:
- Sviluppo Sociale- affettivo-emotivo
- Sviluppo sensoriale e psicomotorio
- Sviluppo linguistico e cognitivo

4.1 LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

La progettazione e la programmazione del nido integrato nella logica della continuità con la scuola dell'infanzia nella prospettiva 0-6 hanno come riferimenti progettuale:

- le competenze chiave di cittadinanza europee
- i campi di esperienza delle indicazioni Nazionali del Curricolo della scuola dell'Infanzia 2012 e integrazione 2018
- le aree di sviluppo dei bambini nella fascia nido.

La corrispondenza a relazione è espressa dalla seguente tabella:

Competenze chiave di Cittadinanza Ue	Campi di Esperienza
Competenza alfabetica funzionale	I Discorsi e le parole- TUTTI
Competenza multilinguistica	
Competenze matematiche e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo- oggetti, fenomeni, viventi– numero e spazio
Competenza digitale	Tutti
Competenze personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Il sé e l'altro- TUTTI
Competenza sociali e civica in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro- TUTTI
Competenza imprenditoriale	Tutti
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali- immagini, suoni colori	Immagini, suoni, colori

Figura 4 Corrispondenza tra competenze chiave di cittadinanza Ue e Campi di Esperienza[2]

I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo per il nido integrato

A seguire sono presentati i Campi di Esperienza ripresi dalle Indicazioni Nazionali 2012[3], e dal testo di T. LOSCHI[4] rielaborati, nella descrizione e per alcuni dei Traguardi di sviluppo delle

2 DA RE F., Il curricolo della scuola dell'infanzia,
3 Ministero della Pubblica Istruzione, "*Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola infanzia e del primo ciclo di istruzione*", Anno 2012, pp. 18-23.

competenze dalla dr.ssa Chiara Pagnin Pedagogista Clinico®.

Il sé e l'altro

Fin dalla nascita il bambino inizia a costruire la sua identità personale nelle capacità di sperimentarsi e conoscersi (toccare, muoversi, guardarsi allo specchio,…) e nell'instaurare relazioni con gli altri (educatore, altri bambini, giocare, condividere luoghi, giochi, materiali), nella capacità di gestire le emozioni (timore, frustrazione, separazione…) nella capacità di conoscere comprendere e adottare norme per la gestione delle relazioni sociali e dell'ambiente (rispettare le routine, stare nel gioco rispettando i materiali e gli ambienti,…). Le educatrici realizzano attività e proposte che a partire dalle routine (bagno, mensa, tempo gioco…) alla predisposizione di esperienze e di contesti educativi permettano al bambino di attivare e acquisire le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per promuovere tali competenze fondamentali per lo sviluppo dell'identità e delle competenze civiche etiche e morali di cittadinanza.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino gioca con in modo costruttivo e creativo da solo e con gli altri rispettando le regole e la vita.
- Il bambino riconosce, esprime e gestisce emozioni e sentimenti, dimostra fiducia in sé stesso e negli altri.
- Il bambino sviluppa ed esprime la sua identità personale, esprime le sue esigenze e matura le sue autonomie personali.
- Il bambino matura la consapevolezza di sé della sua famiglia, di essere parte di una comunità, esprime atteggiamenti rispetto dei diritti degli altri, di appartenenza, condivisione, amicizia, disponibilità, solidarietà e accettazione delle diversità
- Il bambino riconosce i più importati segni della cultura e del territorio.

Il corpo e il movimento

Il corpo, inteso nella conoscenza e identificazione delle sue parti, nello sviluppo armonico della motricità, nella la gestione delle autonomie, contribuisce alla crescita cognitiva, relazionale, affettiva sociale del bambino per questo è fondamentale promuovere la padronanza funzionale, lo

4 LOSCHI T., "*Benessere al nido. Guida didattica per le strutture della prima infanzia*", Nicola Milano Editore, Milano 2004, pp. 37-59.

sviluppo della coordinazione Statica/dinamica, il movimento grosso/fine, gli schemi posturali di base. Il corpo vissuto è inoltre veicolo per l'identificazione e la creazione dell'immagine di sé capace di movimento, di stasi, di incontri, scontri, esplorazioni, emozioni, apprendimenti.

Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il bambino vive il suo corpo con padronanza, coordinazione e autonomia nella gestione senso percettiva, posturale, relazionale adattando e accomodando gli schemi motori ai bisogni, alle attività, ai giochi, all'ambiente, all'orientamento e alle esigenze spaziali e temporali.
- Il bambino riconosce i segnali, i ritmi del proprio corpo, le diversità e le differenze sessuali e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Il bambino sperimenta con piace schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali in diversi contesti.
- Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e quelle degli altri.

Immagini, suoni, colori

L'osservazione, la manipolazione, le esperienze sensoriali, percettive e corporee collegano il bambino al mondo dei linguaggi e alla produzione di messaggi, armonie, simboli, immagini prodotti che possono essere diretti o indiretti, liberi o preordinati. L'uso di strumenti attrezzi, materiali anche digitali, permette al bambino di affinare le abilità fini e sviluppare atteggiamenti creativi, ideativi personali con i quali esprimere la propria fantasia e renderla via via produttiva e ordinata in progetti grafici, pittorici, musicali ed espressivi.

L'uso di linguaggi espressivi consente al bambino di manifestare le proprie emozioni, provare piacere, ascoltare, discriminare, apprendere.

Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il bambino conosce, sperimenta, esplora e utilizza diversi linguaggi espressivi
- Il bambino affina la conoscenza e il riconoscimento dei colori, dei suoni, delle immagini, dei simboli, della comunicazione verbale e non verbale per esprimersi ed esprimere emozioni, sensazioni, e stati d'animo anche attraverso l'ausilio di drammatizzazioni, strumentazioni, attrezzi e tecnologie anche digitali che usa in modo sempre più consapevole.
- Il bambino esprime curiosità, fantasia, immaginazione, ideazione e capacità di attuare strategie creative per risolvere problemi organizzando, modificando e progettando giochi

anche simbolici, produzioni grafiche, artistiche, musicali, drammatizzazioni, intervenendo sull'ambiente anche da solo e con gli altri.

- Il bambino gioca assumendo ruoli diversi di identificazione e proiezione, imita, inventa.
- Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Il bambino scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Discorsi e parole

Lo sviluppo delle competenze comunicative, siano esse verbali e non verbali, è collegato ad aspetti personali (genetici, anatomo-funzionali, psicologici, …) e alle relazioni con i contesti di apprendimento (famiglia, nonni, educatori…) che divengono fondamentali per l'acquisizione degli elementi che costituiscono il linguaggio: aspetti fonologici, lessicali, morfologici. Oltre all'acquisizione della parola e al potenziamento del vocabolario, è centrale creare un contesto che consenta al bambino l'acquisizione e l'espressione di aspetti metacognitivi, immaginativi, poetici, interpersonali, che permettono di adeguare alle regole formali e informali della comunicazione, alla complessità dei contesti e alla diversità delle interazioni, il parlare.

L'uso di libri illustrati, narrazioni, canzoni, filastrocche, poesie, rime sono centrali per avvicinare il bambino alla lingua parlata e creare gli embrionali presupposti per la lettura e la scrittura.

Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il bambino utilizza un repertorio linguistico che gli permette di farsi capire, arricchisce il suo vocabolario esprime e descrive i propri bisogni e le proprie emozioni.
- Il bambino ascolta e comprende le parole, i discorsi, le narrazioni; ripete canzoni, rime, assonanza.
- Il bambino esprime fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive che utilizza per formulare messaggi e/o esprimere idee personali coerenti, collegati al contesto e/o ai suoi bisogni, progetti o alla sua storia personale.

Conoscenza del mondo

L'osservazione, l'esplorazione, l'esperienza, la scoperta, la sperimentazione del mondo circostante sono gli elementi di base per la collocazione e l'orientamento di sé e delle cose nel mondo e nello spazio che ci circonda, per lo sviluppo della logica, della capacità discriminare (, seriare,

raggruppare, ordinare i fenomeni della realtà (oggetti, forme, figure, …), della capacità di interpretarli, formulare ipotesi, risolvere problemi, individuare le regole e di poter agire con consapevolezza ed obiettivi su di essa.

Il progetto educativo del nido, il contesto e le proposte fatte sono fondamentali per promuovere tali capacità che possono prevedere anche l'utilizzo di materiali, attrezzature, strumentazioni anche tecnologiche oltre che digitali.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino affina l'uso dei sensi: udito, tatto, olfatto, gusto, vista e derma, riconosce forme, figure, odori, sapori, sensazioni, suoni e li denomina correttamente, conosce e nomina le parti del suo corpo.
- Il bambino formula previsioni, ipotesi, collegamenti causa effetto per risolvere problematiche quotidiane o dare spiegazioni di eventi concreti esperiti nel gioco, nella vita personale, nelle esperienze e attività svolte.
- Il bambino individua, realizzare, esprime corrispondenze e rapporti tra forme, oggetti, figure, suoni, sensazioni, odori facendo riflessioni e proponendo delle spiegazioni.
- Il bambino si orienta nel tempo e nello spazio e conosce e agisce sugli oggetti utilizzando concetti topologici che esprime anche verbalmente.
- Il bambino progetta, pianifica, giochi e attività compiendo operazioni su materiali e oggetti utilizzando strumenti e attrezzature.

Le attività e i laboratori per fasi di sviluppo e aree di competenza

Lo sviluppo delle competenze è affidato a diverse metodologie didattiche, particolare risalto è dato ai laboratori nei quali le attività hanno l'obiettivo di promuovere il benessere e la crescita armonica nelle seguenti aree dello sviluppo: l'area senso – motoria, l'area affettivo – relazionale - espressiva, l'area cognitivo – linguistica.

All'interno di ogni area l'educatrice definisce delle attività strutturate, chiamate laboratori creativi, tra loro interconnesse e trasversali alle diverse aree.

Tabella n.2 caratteristiche evolutive secondo lo schema di Kuno Beller adattate ai campi di esperienza

FASI EVOLUTIVE	Corpo e Movimento	Discorsi e Parole Immagini + Suoni colori	Conoscenza del Mondo +	Il sé e l'altro

			immagini suoni colori	
3-10 mesi	Mantiene il capo eretto; solleva il capo da supino spingendo sulle braccia, ruota sul fianco, sta seduto con un appoggio.	Emette gorgoglii e vocalizzi anche in risposta ad un adulto che lo stimola. Adatta i suoni ai bisogni e alle emozioni.	Osserva volti e oggetti posti in prossimità dello sguardo. Mantiene l'attenzione per pochi minuti. Prende e muove oggetti.	Sorride. Riconosce le figure di riferimento. Guarda negli occhi.
10 – 15 mesi	Si sposta nello spazio (gattona o deambula). Manipola gli oggetti. Si accovaccia. Presa a pinza. Beve dal bicchiere.	Vocalizza per comunicare. Imita suoni. Usa diversi toni di inflessione. Prime parole.	Comprende le comunicazioni dirette a lui. Indica gli oggetti. Prime distinzioni tra mezzi e fini.	Onnipotenza infantile (fase della sperimentazione).
15 – 18 mesi	Sale le scale. Si arrampica.	Parola – frase. Vocabolario di 20 – 30 parole.	Azioni finalizzate. Imitazione differita. Gioco simbolico.	Consapevolezza di essere separato e timore di perdere l'affetto (fase del riavvicinamento).
18 – 24 mesi	Corre con sicurezza. Evita gli ostacoli. Prensione precisa e corretta.	Mette insieme due parole. Vocabolario di circa 50 parole. Canta. Comunica verbalmente con i pari.	Prime organizzazioni spaziali e temporali. Giochi del far finta. Costruisce torri. Comprende semplici consegne.	Interesse per il funzionamento del corpo, in particolare per i suoi prodotti (feci). Inizio costanza oggettuale (le rappresentazioni interne cominciano ad essere stabili).
24 – 36 mesi	Si muove con sicurezza nello spazio. Salta e corre. Sale e scende dalle scale senza difficoltà. Usa le posate. Avvio al controllo sfinterico.	Mette insieme più parole. Costruisce le frasi. Nomina immagini.	Scarabocchia. Comprende alcune regole. Gioca insieme ad altri bambini.	Interesse per i propri genitali. Raggiungimento della costanza oggettuale.

Attività proposte ai bambini per area ed età

SEZIONE	PICCOLI	GRANDI
Il sé e l'altro	Giochi di riconoscimento di parti del corpo. Riconoscimento del proprio contrassegno e di quelli altrui. Presenti e assenti.	Presenti e assenti Giochi di gruppo Riconoscimento del proprio contrassegno e di quelli altrui Gioco simbolico e euristico Giochi di travestimento Semplici giochi di ruolo
Il Corpo e il movimento	Attività motoria orizzontale Attività motoria verticale Attività che favoriscano la coordinazione Giochi di contatto corporeo Attività di manipolazione Attività tattili	Attività grosso – motorie Attività fino - motorie Attività di coordinazione oculo- manuale Attività che favoriscono la coordinazione globale in statica e dinamica Giochi di contatto corporeo

	Giochi sensoriali	Attività tattili Attività di manipolazione Giochi di riconoscimento del corpo proprio e altrui
Immagini, Suoni, Colori	Attività grafico - pittoriche Utilizzo degli oggetti transizionali Esperienze con i colori Digito pittura Esperienze musicali (canzoni, filastrocche, oggetti sonori)	Attività grafico - pittoriche Drammatizzazioni Accesso al proprio cassetto e scatola personale Digito pittura Esperienze musicali (canzoni, filastrocche, oggetti sonori)
Discorsi e parole	Canoni, filastrocche Giochi onomatopeici Valorizzazione della comunicazione non verbale Ascoltare una narrazione Giochi con libretti	Esperienze musicali (canzoni, filastrocche, oggetti sonori) Racconto di fiabe Drammatizzazioni Sostegno alle capacità comunicative verbali e non verbali
Conoscenza del mondo	Giochi con oggetti morbidi e soffici Giochi del nascondersi Giochi del cucù Gioco dei travasi Giochi con incastri Giochi di inserire –togliere Riempire – svuotare Attività esplorative	Gioco costruttivo/euristico Attività a supporto delle abilità prelogiche Giochi topologici Giochi con incastri Giochi di inserire –togliere Riempire – svuotare Attività esplorative Giochi euristici

4.2 FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Ogni programmazione prende avvio dall'analisi dei seguenti elementi:

- Analisi dei bisogni dei bisogni dei bambini in riferimento all'età e alle tappe di sviluppo.
- Rilevazione dello sviluppo dei bambini attraverso apposite griglie somministrate durante l'anno.
- Rilevazione dei risultati di apprendimento raggiunti dai bambini (rubrica valutativa).
- Rilevazione della soddisfazione dei genitori (questionario di soddisfazione).
- Rilevazione della soddisfazione del personale (questionari di soddisfazione).
- Rilevazione della soddisfazione da parte degli stakeholders (verbali incontri).
- Verifica del processo e del prodotto delle UDA svolte.

Progettazione

Nel mese di luglio/agosto/settembre le educatrici redigono il progetto educativo didattico annuale compilando le UDA.

Programmazione

Il progetto viene poi programmato dai collegi Educatrici periodici in corso d'anno facendo riferimento alle fasi Progettuali dell'UDA e in itinere viene verificata anche la validità dell'UDA realizzata.

Schema per la programmazione delle UDA

A seguire è presentata la matrice per la programmazione delle UDA sul modello di Franca Da Re del Progetto Educativo Annuale adottata a partire dall'anno 2018-2019 che sarà revisionato e adattato dalle educatrici.

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	
Prodotti	
Competenze chiave/competenze culturali	Evidenze osservabili
Abilità (in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)	Conoscenze (in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)
Atteggiamenti	
Utenti destinatari	
Prerequisiti	
Fase di applicazione	
Tempi	
Esperienze attivate	
Metodologia	
Risorse umane interne esterne	

Strumenti	
Valutazione	

PIANO DI LAVORO UDA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:
Coordinatore:
Collaboratori:

PIANO DI LAVORO UDA - SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Evidenze osservabili	Esiti	Tempi	Valutazione
1						
2						
3						
4						
5						

Schema della relazione individuale

RELAZIONE INDIVIDUALE
Descrivi il percorso generale dell'attività Indica come avete svolto il compito e cosa hai fatto tu Indica quali crisi hai dovuto affrontare e come le hai risolte Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento Cosa devi ancora imparare Come valuti il lavoro da te svolto

N.B. il Modello UDA potrà subire degli adattamenti ad opera del Collegio Educatrici

Attività

La Programmazione educativa delle attività origina dalla conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, curiosità, atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino. Tali attività vengono tecnicamente suddivise in:

- **GIOCO STRUTTURATO - ORGANIZZATO**: attività grazie alle quali l'educatore, sollecita direttamente il bambino e osserva l'esperienza che egli sta facendo nella dimensione sia individuale che, sociale in spazi e materiali definiti e in un contesto circoscritto.
- **GIOCO LIBERO - NON STRUTTURATO**: attività caratterizzate dalla libera scelta del bambino che ha una valenza simbolica in quanto lo stesso percorre più volte sia le esperienze per lui più difficili che quelle più rassicuranti, attraverso il gioco. In questo tipo di gioco l'educatore svolge il ruolo di "attore", ogni volta che è coinvolto nel gioco del bambino.
- **LABORATORI**: attività proposte dall'educatore per sviluppare competenze specifiche in ambito: linguistico, senso-percettivo, motorio, musicale, …
- **GIOCO EURISTICO** gioco euristico, che consiste nel presentare ai bimbi una serie di oggetti di uso comune, di diversa forma, consistenza, colore, materiale, lasciando che i piccoli esplorano senza l'intervento dell'adulto. Le educatrici supervisionano le attività senza andare indicazioni su come utilizzare gli oggetti. È un'attività per bambini dai 12 ai 24 mesi.

La Valutazione educativa

La valutazione per il gruppo docente ha l'intento di individuare, valorizzare e promuovere le potenzialità del bambino, oltre che di migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Dalla valutazione si avrà risconto

1) dei progressi educativi, di crescita e di apprendimento dei bambini
2) della validità degli interventi educativi e didattici della programmazione attuati dall'educatore,
3) della validità del servizio Micronido rispetto a tutti gli attori (bambini, genitori, educatori, personale, ecc.);

Questo favorirà l'eventuale ri-progettazione di alcuni aspetti della programmazione educativa che non hanno consentito di raggiungere i traguardi di sviluppo previsti dai campi di esperienza.

La valutazione educativa viene suddivisa in tre momenti:

- **iniziale:** per conoscere la storia e il vissuto del bambino, il livello di autonomia raggiunto e il suo modo di rapportarsi con la realtà, è altresì importante conoscere le famiglie e le loro aspettative. Queste informazioni vengono raccolte attraverso un **colloquio iniziale**, durante il quale viene compilata una **scheda personale** del bambino preparata dal gruppo docente.
- **in itinere:** periodicamente il gruppo docente si incontra per valutare le proposte fatte e per valutare se il lavoro svolto è in linea con i traguardi di sviluppo intermedi e finali.

- **finale:** valutazione finale da parte del gruppo docente sempre rispetto ai traguardi di sviluppo.

Le modalità di valutazione sono:

- **osservazione** (narrativa, diretta, mirata, generalizzata) strutturata per **protocolli di osservazione** sulla base degli indicatori dei campi d'esperienza o non strutturata;
- **verifica** della validità degli interventi educativi mediante **schede di valutazione** strutturate, documentazione (elaborati dei bambini, annotazioni, fotografie, registrazioni, ecc.).

L'Osservazione

L'osservazione è uno dei primi compiti dell'educatore, contestualmente alle linee generali del progetto.

L'osservazione può essere:

- giornaliera,
- settimanale,
- finale.

Strutturata o non strutturata essa è come memoria di lavoro per poter continuare a progettare.

L'osservazione può essere descrittiva e in forma narrativa per annotare aspetti significativi del bambino, della vita del gruppo, del rapporto genitori-bambino e bambino-insegnante, ecc.

Per l'osservazione dello sviluppo dei bambini si utilizzano delle **griglie di osservazione** riferiti ai traguardi di sviluppo e agli indicatori per la loro "misurazione" per campi di esperienza.

Verifica

La verifica del raggiungimento degli indicatori dei traguardi di sviluppo è effettuata:

- con i **bambini:** attraverso la conversazione, per avere un riscontro su ciò che è stato proposto, uso di griglie;
- con il **gruppo docente** tramite incontri collegiali periodici nei quali si verificano tempi, spazi e modalità dell'opera educativa;
- con i **genitori** attraverso incontri di verifica periodici, dando loro la possibilità di confrontarsi.

Essa si avvale di schede di valutazione, questionari, documentazione degli elaborati dei bambini e quanto consente una possibile "misurazione" delle attività.

4.3 PROGETTI E LABORATORI

Progettare la continuità educativa

Al suo ingresso nel Micronido il bambino è competente, capace e possiede già un bagaglio di esperienze personali e competenze. Pertanto, è necessario costruire un itinerario di continuità tra le varie istituzioni educative, formative e scolastiche.

Il Micronido promuove la continuità con:

- con le famiglie: **continuità orizzontale;**
- la scuola dell'Infanzia: **continuità verticale**,
- con il territorio: Enti, Associazioni, istituzioni: **continuità trasversale,**

attraverso specifiche attività, incontri, progetti definiti nella Progettazione Educativa Annuale., come previsto dal D.lgs. n° 65/17 sulla "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera e) della l. n° 107/15.

La continuità orizzontale: costruire alleanza educativa con le famiglie

Il progetto psicopedagogico intende porre attenzione e rispondere alle domande ed esigenze della famiglia nel contesto ambientale di Tombelle di Vigonovo, con modalità di intervento e sostegno a favore dei bambini, delle famiglie, della comunità.

A livello educativo le azioni degli operatori del Micronido, volte a promuovere lo sviluppo integrale del bambino, sono da condividere con la famiglia nel rispetto e "in continuità con il primario contesto affettivo e di vita dei bambini".

Il rapporto di "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini, favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo infantile.

Nella prospettiva della corresponsabilità educativa, l'impegno è quello di proporsi come luogo di incontro delle famiglie che ripongono fiducia nell'affidare i propri figli e nutrono comprensive attese di soddisfazione dei bisogni dei loro bambini attraverso l'instaurarsi di positive relazioni e l'offerta di positive esperienze.

Come creare la continuità orizzontale

Il compito del Micronido comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi, attraverso:

- l'acquisizione di informazioni sull'inserimento del bambino e sulle modalità educative della famiglia,
- lo scambio comunicativo per la conoscenza del lavoro svolto e per le specifiche dimensioni dell'intervento educativo;
- l'invito a partecipare alle attività proposte dalla scuola siano esse di carattere formativo o ludico.

L'accoglienza, l'inserimento e altri momenti nido-famiglia

L'accoglienza, inserimento e l'integrazione di bambini e bambine e famiglie anche straniere si compone di colloqui, incontri, assemblee, quali:

- Incontro preliminare con i genitori prima dell'inserimento, con i seguenti obiettivi:

- instaurare una positiva relazione personalizzata, individuale e di fiducia;
- ricevere informazioni sulla storia personale del bambino;
- risvegliare curiosità, interesse, impressioni positive nei riguardi del nuovo ambiente;
- definire insieme ai genitori le migliori modalità di **accoglienza e inserimento individualizzate**.

- L'accoglienza e l'inserimento dei bambini sono posti come obiettivi educativi di un servizio che si caratterizza per le seguenti fasi

- familiarizzare e comprendersi tra adulto accompagnatore, bambino e servizio (educatori, spazi, organizzazione);
- co-costruire l'ambito di responsabilità reciproca rispetto alle bambine e ai bambini che coinvolge adulti di riferimento ed educatori;
- esercitare le competenze legate alla capacità di gestire il distacco, l'affidamento e il ricongiungimento che comprendano i sentimenti e i vissuti legati all'allontanamento e alla presa in carico delle bambine e dei bambini.

Sono funzionali al processo di ambientamento tutti i momenti dedicati alla conoscenza delle regole

L'ingresso della bambina o del bambino al Nido rappresenta per lei o lui medesimo, per i genitori, per il servizio un momento di trasformazione. L'inserimento al nido costituisce una fase di transizione nel ciclo di vita familiare dove alle figure parentali che costituiscono relazioni consolidate, si sostituiranno gli educatori in un contesto non prevedibile.

Pertanto, la costruzione di condizioni che favoriscano il dialogo all'interno del quale ogni attore è artefice di nuove relazioni che segnino la base per un efficace ambientamento.

La metodologia dell'ambientamento, che tiene necessariamente conto delle variabili individuali delle bambine e dei bambini e delle famiglie, è quella dell'ambientamento breve nel grande gruppo dove sono presenti: bambini e genitori in fase di ambientamento, bambini già frequentanti il Nido e gli educatori.

- Incontri per colloqui concordati tra genitore ed educatore in orario di ricevimento durante l'anno scolastico per:

- conoscere i comportamenti del bambino e i progressi nello sviluppo me nella crescita del bambino al Micronido e casa (autonomie, apprendimenti, ecc.)
- affrontare problemi specifici (nascita di fratelli, rapporti con altri bambini, ecc.)
- definire modalità educative concordate tra scuola e famiglia
- mantenere un rapporto significativo e di fiducia reciproco

Tra gli incontri vi sono **quelli informali** e quelli **ufficiali.**

- Gli **incontri informali** comprendono lo scambio occasionale di informazioni, l'organizzazione di feste e la collaborazione scuola – famiglia per l'allestimento del nido stesso in occasioni speciali.
- Gli **incontri ufficiali,** con un preciso ordine del giorno, comprendono: l'assemblea, gli incontri di sezione, il comitato di gestione, il consiglio di intersezione, gli incontri periodici formativi e sono finalizzati alla presa di decisioni, alla comunicazione di informazioni.

Il contatto con le famiglie viene mantenuto e incentivato con la predisposizione di momenti di collaborazione attiva tra insegnanti e genitori per una più completa e funzionale preparazione dell'ambiente e per la progettazione di attività socializzanti e funzionali alla vita del Micronido e la partecipazione a corsi di formazione.

La continuità verticale: condividere con la scuola infanzia per un curricolo verticale

Il Micronido sul piano pedagogico, educativo e didattico, intende arricchire sempre più le attività di continuità e di integrazione dei bambini in quanto il processo di crescita individuale è unitario e progressivo (curricolare per gli aspetti di apprendimento). A tal fine il Micronido intende promuovere esperienze e momenti di continuità verticale con la scuola infanzia con la programmazione di **attività, laboratori, feste, incontri, ecc. articolati in progetti comuni** finalizzati

alla conoscenza reciproca fra bambini e nuove figure di riferimento (insegnanti materna e i nuovi ambienti della scuola infanzia.

La continuità verticale sarà adeguatamente progettata mediante:

- la costruzione di un **progetto continuità *ad hoc*** che coinvolgerà primariamente i bambini di 36 mesi. Il progetto sarà costruito congiuntamente dalle educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia;
- lo **scambio di informazioni relative ai bambini che passeranno alla scuola infanzia e ai modelli educativi utilizzati** (la storia dei bambini, i bambini con disabilità e/o disagio, le dinamiche di distacco, la gestione delle routine, ecc.). Il nido è disponibile alla condivisione di informazioni anche ad altre scuole, su autorizzazione e richiesta dei genitori;
- la **definizione e l'adozione dei metodi di osservazione e valutazione** comuni (profilo in uscita dal nido condiviso con le insegnanti dell'infanzia), pur mantenendo l'originalità, la diversità e la specificità dei propri ambiti di intervento;
- la **definizione di progetti ponte** che coinvolgono i bambini e gli adulti (insegnati e genitori) che si apprestano al passaggio dal servizio Nido alla Scuola dell'Infanzia. Questi progetti possono riguardare la conoscenza dei nuovi ambienti e delle nuove persone di riferimento e/o ambiti specifici quali: la corporeità, la logica, il linguaggio, la conoscenza ecc.;
- la **condivisione di strumenti, mezzi e materiali educativi**;
- il **confronto professionale** sulle specificità delle diverse istituzioni educative, la formazione condivisa.

Tutto questo per facilitare il passaggio dei bambini alla Scuola dell'infanzia mediante la condivisione degli obiettivi di apprendimento da acquisire al termine del nido nella prospettiva dell'integrazione curricolare tra sistemi educativi 0-6 anni.

La continuità trasversale

I progetti di continuità trasversale coinvolgeranno le famiglie, i bambini e il territorio in attività ed iniziative di diversa natura quali:

- il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale per il mantenimento dell'autorizzazione e dell'accreditamento del servizio e di eventuali convenzioni e accordi;
- l'organizzazione di feste/eventi/incontri locali: es. carnevale, proposte parrocchiali;

- la divulgazione di eventi locali organizzati dalla parrocchia e dall'amministrazione comunale;
- il coinvolgimento di ASL, Centri medici, professionisti, Equipe Multidisciplinari, Servizi Sociali, Parrocchia, ecc. per il supporto a bambini e famiglie che necessitano di aiuto, inclusione, integrazione.

Progettare l'inclusione e l'integrazione di bambini con BES

In presenza di bambini e bambine con disabilità e/o bisogni educativi speciali, la programmazione, nei momenti di osservazione, di attività(gioco, creative, espressive, esplorative, ecc.), di monitoraggio e verifica, segue quanto previsto dal modello bio-psico-sociale previsto a livello internazionale dall'ICF-CY, l'obiettivo è di essere inclusivi ed equi nel dare ai bambini e alle bambine a ai genitori, il supporto necessario per promuovere il loro benessere e una crescita armonica ed equilibrata nel rispetto dell'individualità, delle caratteristiche personali, anche se speciali e dele potenzialità del bambino/a. inoltre si adottano e adattano alla fascia d'età 0-6, le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del MIN. La direttiva del 27/12/2012 **"Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** del Miur approfondisce e completa, laddove necessario, la Legge 170/2010 sull'integrazione e l'inclusione scolastica, indicando ulteriori specificazioni per una didattica personalizzata rivolta a bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** che hanno quindi: disabilità certificata, difficoltà socio culturali o linguistiche temporanee o permanenti, difficoltà di apprendimento (DSA), delle quali si può parlare solo a partire dalla scuola primaria.

Il Micronido "*S. Cuore*" in conformità con la normativa sui BES e il punto 3 dell' art. 4 del decreto sul **sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni** (D.lgs. 65/17) che indica gli obiettivi che si intendono raggiungere con il sistema integrato in coerenza con le politiche europee, partecipa all' **"l'inclusione di tutti i bambini con difficoltà",** assumendo quanto previsto anche dalla L. n. 104/92 'art. 12 al comma 1 per gli asili nido ed il comma 2 per la scuola dell'infanzia che sanciscono che **tali servizi per gli alunni con disabilità sono un vero e proprio diritto.**

Pertanto, il Micronido "*S. Cuore*" in presenza di bambini con BES provvede ad assolvere tali obblighi:

- formando il personale;
- adeguando materiali e spazi;
- adottando strategie educative e didattiche *ad hoc;*

- predisponendo un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano didattico Personalizzato (PDP);
- inserendo assistenti specializzati e/o insegnati di sostegno individuati dall' Unità Sanitaria Locale;
- partecipando ai Gruppi di Lavoro per il sostegno e l'integrazione.

A tal fine le iscrizioni di bambini con disabilità sono perfezionate con la presentazione della certificazione rilasciata dalla A.S.L. di competenza, comprensiva della valutazione diagnostico-funzionale mentre per le iscrizioni di alunni con cittadinanza non italiana: si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni/studenti con cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 45 del D.P.R. 394 del 1999.

Per le famiglie di bambini stranieri sarà cura delle educatrici del Micronido attuare tutte le strategie necessarie per un equilibrato inserimento e per un adeguato passaggio di informazioni:

- preparando del materiale informativo ad hoc,
- predisponendo dei colloqui facilitati;
- favorendo le strategie per insegnare ai bambini i primi elementi della lingua italiana;
- attuando le strategie personalizzate più adatte al bambino e alla famiglia.

5 MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

Ruolo dell'educatore

L'educatore ha un importante compito. Egli promuove l'aggregazione, lo scambio e l'interazione tra i bambini, la famiglia, il gruppo d'insegnanti che prestano servizio al Micronido.

Gli educatori del Micronido sono professionalmente competenti per il percorso curriculare svolto, inoltre seguono aggiornamenti periodici per una costante qualificazione della loro professionalità e delle loro competenze pedagogiche.

L'educatore e il bambino

L'educatore è la figura che promuove l'emergere delle potenzialità dei bambini, li stimola ad una crescita il più possibile armonica e completa sotto il profilo personale, affettivo, cognitivo, educativo e psico-motorio.

È compito dell'educatore:

- trasformare l'esperienza educativa in momenti di apprendimento;

- contribuire al processo di crescita del bambino come protagonista;
- porsi con rispetto e attenzione verso i bambini nella consapevolezza dell'importanza del proprio intervento di adulto competente per la formazione dell'individuo;
- attuare un'adeguata progettazione didattica che utilizzi i materiali, gli oggetti, i luoghi e i tempi per rispondere agli obiettivi individuati;
- predisporre possibili percorsi di "scoperta" finalizzati alla sua crescita come persona e all'apprendimento;
- osservare, verificare e annotare i traguardi di sviluppo, i progressi educativi e di apprendimento dei bambini in attività di gruppo e individuali.

L'educatore e la famiglia

La famiglia, talvolta, acquisisce consapevolezza e matura nel proprio ruolo educativo anche grazie alla collaborazione e al rapporto che gli insegnanti - educatori riescono a creare e a sollecitare.

La comunicazione delle intenzioni e delle strategie educative, sia in momenti assembleari (assemblee, incontri di sezione) sia individuali (i colloqui), aiutano il genitore a penetrare in un mondo, quello del bambino, di cui spesso conosce solo alcuni aspetti.

Nel dialogo con i genitori può costruirsi ed ampliarsi la riflessione sugli aspetti educativi soprattutto con lo scambio di idee, di opinioni, di conoscenze e di ipotesi.

In particolare, rispetto alla famiglia, l'educatore:

- acquisisce le informazioni sulla storia del bambino,
- cura il rapporto con la famiglia informandola sulle attività del Micronido, sui suoi programmi generali e particolari,
- promuove la partecipazione attiva alle attività e alle proposte del Micronido,
- suggerisce eventuali interventi educativi in relazione ai bisogni e ai problemi dei bambini.

L'educatore e il gruppo di lavoro

Le capacità del singolo educatore sono considerate a livello collegiale, per la continua apertura ed attenzione alla problematica educativa. Le attività che l'educatore propone, al gruppo sezione, al piccolo gruppo, ai genitori, al territorio:

- rispondono agli obiettivi della programmazione definiti in modo collegiale;
- vengono scelte, elaborate e condivise dall'equipe di colleghi insieme ai quali si individuano le modalità specifiche di lavoro.

Tutti coloro che fanno parte del Micronido, sono considerati una ricchezza: questo è il risultato di un lavoro costante e preciso di attenzione e programmazione per una consapevolezza comune, in una dimensione di confronto costruttivo e formativo.

L'educatore oltre ad avere la preparazione culturale, deve essere dotato di sensibilità personale, di coinvolgimento e disponibilità verso il proprio lavoro e verso i colleghi.

Privacy

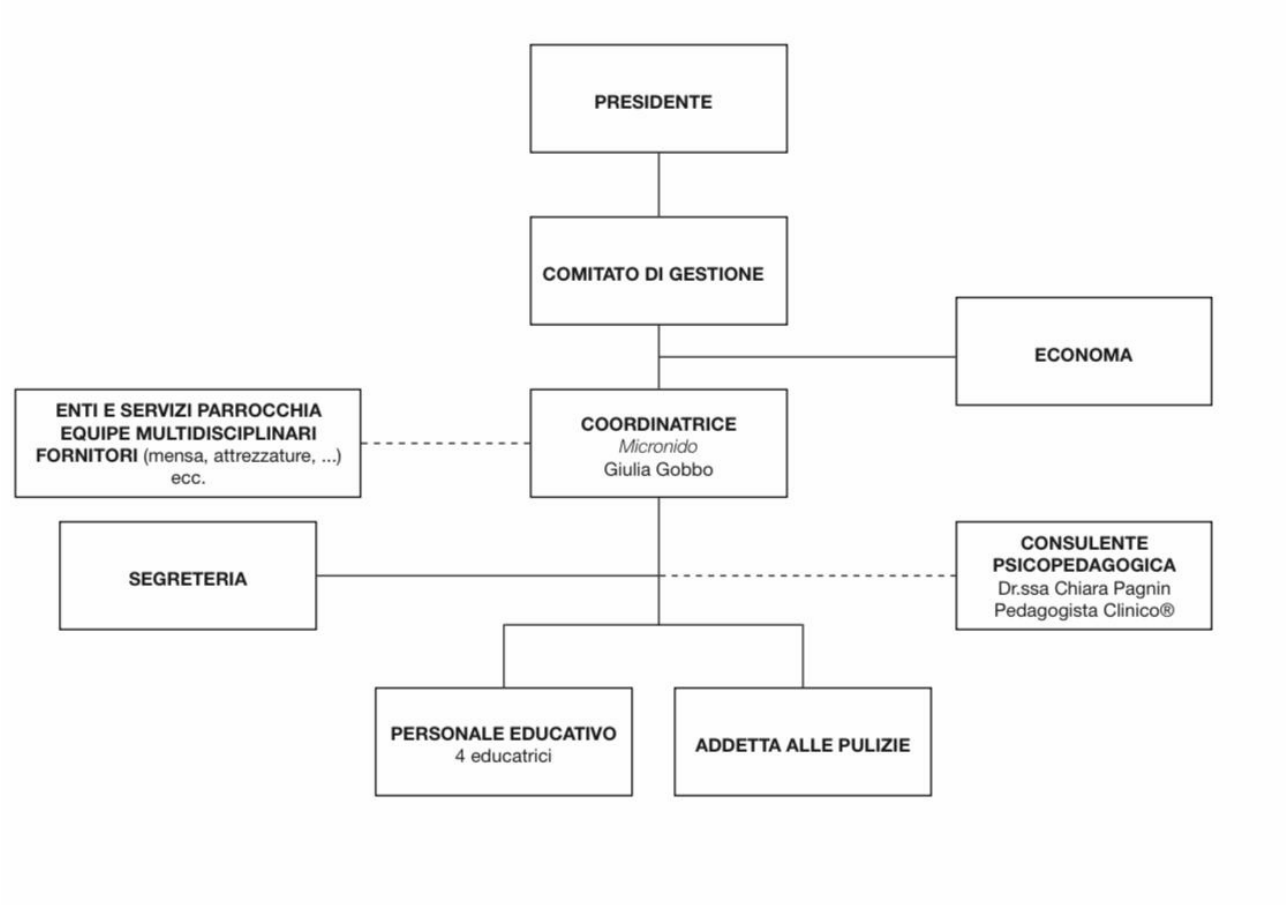
L'educatore e tutto il personale del Micronido "*S. Cuore*" opera trattando le informazioni raccolte ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR - Regolamento UE 2016/679 (GPDR) il cui testo è disponibile presso la segreteria del Micronido, viene consegnato e firmato dai genitori al momento dell'iscrizione.

6 GESTIONE DEL SERVIZIO

Organigramma

Il personale operante presso il Micronido è così composto:

- 1 Presidente: Legale rappresentante
- Comitato di gestione
- Economa
- 1 Coordinatrice del Nido;
- 4 educatrici di cui una di riferimento
- 1 personale ausiliario
- 1 segreteria
- 1 consulente psico-pedagogica esterna



Il nido si avvale del supporto della FISM e di esperti esterni per la consulenza, l'aggiornamento e la formazione del personale sui temi della sicurezza, della psicologia e della pedagogia.

Criteri per la formazione delle sezioni

Nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n° 32/90 e dai moderni orientamenti pedagogici i bambini all'interno del Nido sono organizzati in base all'età in gruppi omogenei:

- lattanti: 3-12 mesi,
- piccoli: dai 12 ai 24 mesi,
- grandi: dai 25 ai 36 mesi.

L'organizzazione dei gruppi è funzionale alla crescita di relazioni stabili tra bambini e tra le educatrici ed i bambini.

Durante l'anno i lattanti occuperanno spazi appositamente strutturati ed attrezzati separati dai divezzi e dai semi divezzi. I bambini dai 12 mesi ai 36 condivideranno momenti e spazi comuni pensati dalle educatrici (es. durante la nanna, la mensa, in giardino, in passeggiate all'aperto e alcune attività), in modo da permettere una più ampia esperienza di socializzazione.

Le educatrici del nido collaborano insieme alla programmazione educativa annuale e alla definizione delle attività specifiche e dei laboratori finalizzati al sostegno della crescita e dello sviluppo, tenendo conto delle caratteristiche del gruppo e dei vari passaggi evolutivi che vi saranno durante l'arco dell'anno.

6.1 PERSONALE

Educatore

Il D.lgs. 65/2017 norma nell'articolo 4, comma 1, punto e), e nel successivo articolo 14, comma 3, i titoli di studio idonei per essere educatrice di Nido d'infanzia a partire dall'anno educativo 2019/2020, sono:

- Laurea in **Scienze dell'educazione e della formazione** (classe**L19**) con "indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia"
- Laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, "integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari, da svolgersi presso le Università". Nota: "il titolo di accesso alla professione di docente della scuola dell'infanzia resta disciplinato secondo la normativa vigente", per la quale si rimanda al sito del Ministero dell'Istruzione.

Il Decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017 non è retroattivo, quindi all'articolo 14, comma 3, prevede che "**continuano ad avere validità** per l'accesso ai posti di educatore dei servizi per l'infanzia **i titoli conseguiti nell'ambito delle specifiche normative regionali** ove non corrispondenti a quelli di cui al periodo precedente, **conseguiti entro la data di entrata in vigore del presente decreto**". La data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 65/2017 è il 31 maggio 2017.

I titoli di studio per lavorare in asilo nido, nella regione Veneto, sono contenuti nella Legge Regionale L.R. 32/1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi", nella L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali", nella Delibera G.R. 84/2007 (manuale di applicazione della L.R. 22/2002), All. A, nella D.G.R. 29 dicembre 2011, n° 2506 e nella DGR 2179/2011 (che precisa come i titoli per lavorare in asilo nido presenti nella L.R. 32/90 e ss.mm.ii. siano integralmente validi e non ridotti da alcune interpretazioni della L.R. 22/2002).

Chiaramente, chi consegue un diploma di studio o altro titolo nell'intervallo tra il 31/05/2017 e la data di avvio dell'anno scolastico 2019/2020, per accedere alla professione di educatore nei servizi per l'infanzia dovrà iscriversi ad un'Università per conseguire una delle due lauree.

Titoli di studio per lavorare come educatrice di asilo nido (se conseguiti prima del 31/05/2017)

Le educatrici di asilo nido ("personale addetto alla funzione educativo-assistenziale") devono possedere un qualsivoglia diploma di scuola secondaria di secondo grado e/o diploma di laurea, che afferiscono all'ambito socio-psico-pedagogico (LR. 32/1990, art. 15), oltre naturalmente al diploma di puericultrice o di maestra di scuola materna o di vigilatrice d'infanzia o di assistente per l'infanzia o di dirigente di comunità o del diploma di laurea in Scienze della Formazione Primaria o di quello in Scienze dell'Educazione.

Titoli di studio per lavorare come ausiliaria di asilo nido

Il personale impegnato all'interno dei servizi ("personale addetto ai servizi") è indicato nella LR. 32/1990, art. 14. I compiti svolti da tale personale sono:

- confezionare il vitto dei bambini, secondo quanto stabilito dai competenti servizi sanitari;
- assicurare le prestazioni di pulizia ordinaria e straordinaria necessarie per il buon funzionamento del servizio;
- assicurare il mantenimento di idonee condizioni degli spazi interni ed esterni e delle attrezzature necessarie all'espletamento delle varie attività;
- collaborare con il personale educativo per la manutenzione e l'eventuale preparazione di materiale per le attività educative e per l'allestimento dell'ambiente.

In assenza di precise indicazioni sul titolo di studio per lavorare come ausiliaria negli asili nido, si presume che il riferimento siano i requisiti fissati dallo Stato per la determinazione dei profili professionali; quindi, tale titolo è il diploma di scuola dell'obbligo.

Titoli di studio per lavorare come coordinatrice psicopedagogica di asilo nido

Nella regione Veneto si è in presenza di un duplice sistema di coordinamento psicopedagogico, su livelli però non direttamente comunicanti.

La L.R. 32/90, ancora parzialmente in vigore, indica che la Regione deve costituire una "Commissione di coordinamento" per i servizi all'infanzia (L.R. 32/1990, Tit. I, capo I, artt. 3 e 4), i cui compiti sono:

- fornire indirizzi socio-pisco-pedagogici e individuare linee di orientamento relative all'organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi;
- esprimere parere alla Giunta Regionale sui progetti di cui agli artt. 20 e 21 (servizi innovativi e sperimentali);
- fornire indirizzi per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Tale coordinamento non ha quindi influenza diretta sul lavoro di ciascun asilo nido, ma semmai di indirizzo per gli Enti Gestori dei servizi.

La L.R. 22/2002, tramite il regolamento attuativo contenuto nella D.G.R. 84/2007, All. A, (I-acc - 0.2), prescrive che ogni Ente Gestore deve "garantire la funzione di coordinamento pedagogico".

Tale funzione consiste in "compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia."

È da notare come non sia indicata la necessità della presenza di una coordinatrice psicopedagogica distinta per ogni singolo servizio di asilo nido; in altre parole, è possibile che una singola coordinatrice operi in più servizi diversi.

I titoli di studio previsti per lavorare come coordinatrice psicopedagogica di asilo nido sono il diploma di laurea specifico ad indirizzo psicopedagogico (requisito specifico per l'autorizzazione I.AC.0.3 della D.G.R. 84/2007).

Il personale educativo ha inviato la domanda per l'iscrizione all'albo degli educatori nel mese di luglio 2024 presso il tribunale di Venezia.

Personale di Segreteria

Nella Regione Veneto è previsto negli asili nido anche il personale addetto ai compiti amministrativi (L.R. 32/90, art. 14).

Supervisione del Servizio

Attualmente la supervisione è affidata alla Dr.ssa Chiara Pagnin, laureata in Scienze dell'Educazione, con indirizzo educatore professionale (laurea quadriennale vecchio ordinamento) presso l'Università agli Studi di Padova nel 2003. Ha conseguito la specializzazione in Pedagogia Clinica nel 2005 con punteggio 100 e lode su 100, conseguita presso l'istituto ISFAR, con sede a Firenze.

È iscritta all'Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici n. 3116, dal 2005.

Laureata in scienze psicopedagogiche sociali e del lavoro (L3) in data 15/12/2021.

È consulente e coordinatrice pedagogica esterna di nidi e scuole dell'infanzia dal 2003.

Formazione e aggiornamento del personale

La formazione e l'aggiornamento di tutto il personale inserito nel programma del Micronido è prevista dal contratto. Esso prevede la partecipazione delle educatrici e del personale non docente a corsi di formazione organizzati da agenzie autorizzate e da strutture competenti (ASL, Comune, Istituzioni scolastiche, ecc.); si prevedono, inoltre, riunioni tra reti di servizi all'infanzia presenti nel territorio e la consulenza di esperti.

Diventano occasione di formazione per gli operatori, anche i corsi organizzati per i genitori dei bambini frequentanti, tenuti da consulenti nell'ambito delle Scienze della Formazione, Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, medico-pediatrico, ecc.; all'interno di questi incontri si prevedono attività per laboratorio, per favorire momenti di scambio, in modo che le nuove conoscenze acquisite, diventino patrimonio comune e creino luogo di confronto e di discussione.

Le attività di formazione in servizio prevedono le fasi relative: all'analisi dei bisogni con la ricerca delle reali esigenze da soddisfare, alla progettazione dell'intervento con la definizione degli obiettivi, la scelta dei contenuti e delle metodologie, alla realizzazione dell'intervento formativo e alla valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'azione formativa.

La formazione e l'aggiornamento del personale vengono effettuati attraverso l'utilizzo delle ore riservate all'interno dell'orario di lavoro alla programmazione e aggiornamento e in orario extra scolastico con corsi residenziali presso il nido e/o presso agenzie formative specializzate.

L'attività formativa e di aggiornamento è pianificata annualmente nel **Piano Formativo Annuale del personale** proposto dalla coordinatrice e/o responsabile del nido ed è sempre soggetta ad autorizzazione del Presidente del Comitato di Gestione.

È svolta la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro Dlgs 81/2008 e la formazione su specifiche tematiche pedagogico didattiche.

Alcuni obiettivi della formazione potrebbero riguardare:

- le pratiche concernenti le cure psico-fisiche del bambino, con le relative norme preventive;
- la valutazione dei livelli di sviluppo e gli eventuali ritardi settoriali;
- le tecniche interattive con i bambini per il sostegno dei percorsi maturativi;
- le competenze per programmare interazioni atte a stimolare le potenzialità cognitive del bambino, compensare i bisogni affettivi e strutturare forme sussidiarie di attaccamento;
- esperienze di colloquio e cooperazione con i genitori;
- capacità di interagire con gli operatori di base per ricevere conoscenze più approfondite sullo sviluppo psico-fisico e sociale di ciascun bambino;
- capacità di valutare i risultati educativi e assistenziali, cogliendone gli effetti.

6.2 QUALITA' DEL SERVIZIO

Il servizio del Micronido opera avendo i seguenti indicatori di qualità:

- l'**efficacia**, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi; progettuali e organizzativi;
- l'**appropriatezza**, in rapporto alla capacità del servizio di essere focalizzato sui bisogni sociali che intende soddisfare;
- la **condivisione** intesa come partecipazione del personale al processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- la **progettualità** che diventa strumento di orientamento progettuale;
- la **flessibilità**, nella considerazione della pluralità e diversità delle proposte educative, da modulare in rapporto alle esigenze e potenzialità individuali, entro un quadro unitario;
- la **dinamicità,** nella prospettiva della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto;
- la **verificabilità**, intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione dei risultati e dei processi;
- la **comunicabilità**, intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori;
- la **responsabilità** in modo da rispondere a livello di realtà organizzativo-educativa e di singoli soggetti che in essa operano, rispetto ai processi e agli esiti.

Tali indicatori sono attuabili grazie al lavoro del personale educativo e degli operatori che lavorano collegialmente nella condivisione di scelte educative e didattiche:

- comunicando in modo efficace;
- integrando le esperienze educative;
- collaborando con i servizi del territorio.

Inoltre, il nido provvede nel suo rapporto con i bambini, le famiglie e il territorio a garantire la qualità e la trasparenza del servizio mediante incontri, colloqui e quanto sia necessario per– provvedere al miglioramento costante dei servizi offerti, al fine di promuovere il benessere e la crescita armonica dei bambini e l'alleanza educativa con le famiglie.

Indicatori di qualità: scala SVANI

Per la valutazione della qualità del servizio si fa riferimento ai seguenti macro-indicatori proposti dalla scala SVANI[5]:

- arredi e materiali a disposizione dei bambini
- cure di routine
- ascoltare e parlare
- attività di apprendimento
- interazione
- organizzazione delle attività
- bisogni degli adulti.

6.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEL SERVIZIO

La soddisfazione delle attese sul servizio da parte dei genitori avverrà mediante raccolta di comunicazioni che la coordinatrice della scuola accoglierà nelle riunioni di valutazione in itinere e finale, nei colloqui, ed anche mediante questionario.

Le informazioni e i materiali relativi alla valutazione del servizio tengono conto dei seguenti indicatori:

- la soddisfazione dei bambini, valutata con criteri qualitativi delle loro risposte alle attività proposte;

5 Scala SVANI (Scala per la Valutazione dell'Asilo Nido), strumento per la valutazione della qualità del servizio di Asilo Nido, traduzione italiana.

- la soddisfazione dei genitori, valutata con criteri qualitativi e quantitativi;
- la partecipazione dei bambini alle attività;
- la partecipazione dei genitori alle attività;
- la professionalità del personale;
- la varietà delle competenze professionali degli educatori;
- la soddisfazione degli educatori nello svolgere il proprio lavoro;
- la programmazione diversificata per fasce d'età delle attività e BES;
- le risorse strumentali diversificate per fasce d'età;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le competenze professionali;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le risorse strumentali per rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori;
- il grado di variabilità nelle attività ludiche e didattiche;
- il numero di attività ludico-didattiche introdotte nel corso dell'anno;
- l'efficacia degli interventi educativi, ludici e didattici proposti ai bambini e ai genitori.

Criteri di soddisfazione del percorso educativo

Nella valutazione del servizio si considerano gli aspetti relativi alla parte educativa-didattica e a quella organizzativa e gestionale.

Per quanto concerne *la parte educativa-didattica* si valuta:

- la coerenza tra i criteri espressi nella progettazione e l'attività educativa e didattica svolta;
- gli interventi per regolare, in itinere, il progetto educativo alla sua concreta realizzazione;
- l'organizzazione didattica con spazi, tempi, raggruppamenti dei bambini per svolgere le attività previste.

I risultati formativi dei bambini si basano su un approccio qualitativo della valutazione secondo il quale, con incontri periodici, il gruppo educatori con la coordinatrice della scuola si confronta su dati raccolti con procedure di osservazione diretta, su elementi di conoscenza in possesso, assegnando ai risultati un significato/valore.

Criteri di soddisfazione del personale

Nella valutazione del servizio si considerano gli aspetti relativi al personale nel rispetto delle norme contrattuali ed inoltre:

- i titoli e la formazione del personale,
- la partecipazione ai collegi educativi,
- la soddisfazione valutata da apposito questionario.

6.4 SICUREZZA

Il Micronido è tenuto ad operare nel rispetto dei regolamenti previsti in materia di igiene e sicurezza, a tal fine:

- il personale è formato in materia di igiene, sicurezza e primo soccorso pediatrico, HACCP, ecc.
- i bambini e il personale, due volte l'anno sono impegnati in prove di evacuazione in caso di incendio e terremoto.

6.5 REGOLAMENTO E CARTA DEI SERVIZI

Il "Regolamento" e la "Carta dei Servizi" sono condivisi con i genitori all'atto dell'iscrizione, vengono firmati e consegnati loro per accettazione. Inoltre, sono a disposizione dei genitori presso la segreteria e la bacheca delle comunicazioni scuola- famiglia. I documenti sono riportati in allegato.

6.6 LINEE ORGANIZZATIVE

Previsioni dei ricavi anno 2026/2027 "Micronido Sacro Cuore".

voci	Importi
RETTE e iscrizioni	
CONTRIBUTO REGIONE nido	
CONTRIBUTO COMUNE nido	
CONTRIBUTO MINISTERO	
TOTALE PREVENTIVO	

Previsioni dei costi anno 2026/2027 "Micronido Sacro Cuore".

voci	Importi
PERSONALE	
CUCINA E PULIZIE	

COSTI DI GESTIONE	
UTENZE+AMM.TI	
TOTALE PREVENTIVO	

Rotazione degli operatori

Offrendo alle famiglie servizio di anticipo e posticipo rispetto all'orario scolastico e per garantire nel momento di maggior necessità, la compresenza delle educatrici, la rotazione del personale sarà così organizzata:

	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30	18.30
1^educatore	X	X	X	X	X	X				X	X	X
2^educatore		X	X	X	X	X	X	X	X			
3^educatore			X	X	X	X	X	X	X	X		
4^educatrice			X	X	X	X	X	X	X	X		
Ausiliaria						X	X	X	X	X	X	X

Si consideri l'eventualità di inserire in questa struttura uno o più educatori/operatori, nel caso in cui l'ASL o i Servizi Socioassistenziali lo ritengano opportuno.

Contratto di lavoro, personale volontario, tirocinanti, genitori

- Il rapporto di lavoro dei dipendenti del Micronido "Sacro Cuore" è regolato dal vigente CCNL della FISM.
- L'eventuale tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d), della Legge n. 196 del 1997, non costituisce rapporto di lavoro e sarà regolato da apposite convenzioni con l'Ente che chiede l'inserimento del tirocinante. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione e orientamento è seguita e verificata da un tutor, designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile azienda, indicato dal soggetto ospitante.

Durante lo svolgimento dell'esperienza il tirocinante è tenuto a: svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento, rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, o informazioni, o conoscenze, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.
La presenza attiva dei genitori e/o familiari o di personale volontario è prevista in più momenti: negli incontri formativi e/o informativi organizzati dal Micronido, nell'organizzazione di feste e gite e, secondo le personali competenze, di coinvolgimento nell'attività didattica.

6.7 STESURA DEL PROGETTO PSICOPEDAGOGICO:

Stesura

La stesura del presente progetto è stata affidata alla dr.ssa Chiara Pagnin Pedagogista Clinico iscr. ANPeC n. 3116 e dalla Coordinatrice del Micronido Giulia Gobbo.

Il legale rappresentante: Fioraso don Fabio

La coordinatrice di servizio: Giulia Gobbo

7 ALLEGATI

1. Planimetria dei locali del Micronido "S. Cuore"
2. Regolamento del Micronido "S. Cuore"
3. Carta dei Servizi del Micronido "S. Cuore"

BIBLIOGRAFIA

Bertolini P., *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*, Bologna, Zanichelli,1996.

Fonzi A., *Cooperare e competere tra bambini*, Firenze, Giunti, 2003.

Guasti L., *Valutazione e innovazione*, Novara, De Agostini, 1996.

Lichtner M., *La qualità delle azioni formative*, Milano, Angeli, 1999.

Loschi T., *Benessere al nido*, Bologna, Nicola Milano Editore, 2004.

Miur, *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo*, 2012.

Miur, *Integrazione Indicazioni Nazionali e nuovi scenari*, 2018.

Salmaso R., *Lessico di Psico-Socio-Pedagogia*, Edizioni CLEUP, 1992.

Smith C.A., *La promozione dello sviluppo sociale nel bambino*, Bologna, Zanichelli 1987.

Stradi, M. C., *Progetti e attività nei servizi per l'infanzia*, Milano, Juvenilia, 2002.

SITOGRAFIA

http://www.progettoasilonido.org/index.php/preparazione-concorso/263-titoli-di-studio-per-lavorare-in-asilo-nido#veneto

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_159_ulteriorialLegati_ulteriorealLegato_0_alleg.pdf

https://www.regione.veneto.it/web/sociale/autorizzazione-e-accreditamento

https://www.orizzontescuola.it/sistema-integrato-0-6-funzioni-e-compiti-di-stato-regioni-ed-enti-locali/

Approvazione

Il progetto psicopedagogico è approvato dal Comitato di Gestione in data 03/09/2024.

Firma del Comitato di Gestione:

Il legale rappresentante: Fioraso don Fabio

La preposta: Volponi Nazzarena

La coordinatrice di servizio: Giulia Gobbo

La coordinatrice della Scuola Materna: Franco Valentina

La Segretaria: Destro Annalisa

Per la parrocchia:

- Destro Massimo
- Bano Paolo

Rappresentante dei genitori del micronido:

- Croce Silvia

Rappresentante dei genitori della materna:

- Toffanin Federica
- Celin Daniel